

IL REPORT I risultati dell'analisi della **fondazione Think Tank Nord Est**, condotta a partire dai bilanci preventivi dei Comuni della provincia

Con i turisti un "tesoretto" da un milione di euro

Nel Vicentino per il 2022 si stimano 980 mila euro dalla tassa di soggiorno. Dodici i comuni interessati

●● Rivedere turisti in giro fa bene all'anima dopo le limitazioni degli ultimi anni. Ma anche alle casse pubbliche, dato che con i visitatori crescono anche le entrate dell'imposta di soggiorno. Per il 2022 i Comuni vicentini che hanno applicato la tassa stimano infatti, complessivamente, quasi un milione di euro di gettito: il triplo del 2021 e poco meno del 2019,

quando furono 1,2 milioni. Il dato emerge dall'analisi della **fondazione Think Tank Nord Est**, che per il Veneto prevede quasi 69 milioni di euro di incassi nei 142 comuni che finora hanno introdotto l'imposta. «Si tratta - precisa lo studio - di un valore nettamente superiore rispetto agli ultimi due anni e non troppo distante dal record di entrate registrato nel 2019, prima della pandemia, quando nelle casse dei Comuni arrivarono circa 83,5 milioni di euro». La pandemia ha pesantemente impattato sui flussi turistici soprattutto nel

2020, anno in cui gli introiti dell'imposta di soggiorno, in Veneto, erano scesi a 28,2 milioni di euro, con un calo rispetto al 2019 del 66%. Nel 2021 si era già registrata una ripresa, con accertamenti totali pari a circa 47,8 milioni di euro, valore comunque ancora inferiore del 42,8% rispetto al 2019. Nel 2022 è prevista ora un'inversione di tendenza con un aumento del 43,6% rispetto all'anno precedente.

In testa alla classifica si piazza il Veneziano, con un gettito 2022 previsto di quasi 42 milioni di euro (25 milioni so-

lo a Venezia); segue la provincia di Verona, con 14,5 milioni di euro di gettito; nel Pado-vano si stimano introiti per 6,1 milioni di euro; nel Bellunese di circa 3 milioni, di cui la metà circa (1,6 milioni) a Cortina. Il Trevigiano si attende 1,5 milioni; il Vicentino, come detto, quasi un milione; mentre la provincia di Rovigo chiude la classifica con quasi 600 mila euro. Va ricordato, però, che l'imposta di soggiorno non è obbligatoria, spetta infatti alle singole amministrazioni locali decidere se introdurla e con quale importo.

Per quanto riguarda il capoluogo, l'imposta va da 50 centesimi a tre euro, a seconda della categoria della struttura. Nel primo quadrimestre 2019, ultimo anno in cui l'applicazione non è stata condizionata da restrizioni e sospensioni, il gettito per il Comune è stato di 220 mila euro, di cui quasi 156 mila nel primo trimestre e 64 mila nel mese di aprile. L'imposta è stata poi ripristinata dal primo maggio, con l'allentarsi delle restrizioni Covid.

Nel Vicentino sono una decina i Comuni che hanno deciso di applicarla. Sempre se-

condo l'indagine della **fondazione Think Tank**, in testa alla classifica delle previsioni di introito c'è Vicenza, con 350 mila euro, seguita da Bassano (250 mila), Asiago (214 mila), Creazzo (90 mila), mentre tra Cassola, Costabissara, Lonigo, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Tezze sul Brenta e Tonzè ci si attende complessivamente 74 mila euro. Calcolatrice alla mano, un tesoretto di 978 mila euro. «Chiediamo di investire sullo sviluppo e sulla crescita di un territorio sotto i profili dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità: questo avrebbe ricadute importanti per il turismo», il commento del presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon. ● A.Z.



I turisti Visitatori in città